

Renzi sotto coperta per i ballottaggi In Parlamento si salva, nelle città no

A pochi giorni dal secondo turno delle amministrative, l'ex premier e la Boschi disertano la campagna Genova, Monza, Padova e Verona: ecco i Comuni che possono rimettere in pista un centrodestra vincente

*La sfida cruciale
è quella in Liguria
Azzurri e leghisti
sognano il colpaccio
Secondo le voci,
i voti dei 5 stelle
potrebbero
andare a loro*

*In Lombardia
la tregua
fra centristi e Fi
allarma i dem
Anche a La Spezia
brutto colpo
dall'ex Forcieri
che rifiuta l'accordo*

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Mentre infiamma l'inchiesta Consip, tra polemiche politiche e nuovi indagati eccellenti, c'è un altro appuntamento che potrebbe assestare un duro colpo al segretario del Partito democratico Matteo Renzi. È quello dei ballottaggi di domenica prossima, 25 giugno: il secondo turno di elezioni amministrative, come al solito un po' in sordina sui quotidiani, dove però i dem potrebbero perdere diverse città a favore del centrodestra di Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. Non è un caso che l'ex premier preferisca usare i social network invece che le piazze per raccogliere gli ultimi voti in vista dello sprint finale.

È un atteggiamento in antitesi a quello di Salvini e Berlusconi, con il primo ormai di stanza a Genova da giorni, e il secondo già pronto per un rush finale con puntate a Como e forse anche in Liguria, dove in ballo c'è pure il Comune di La Spezia.

I ballottaggi del 2017 potrebbero quindi essere la tomba del renzismo? Forse è troppo presto per dirlo, ma a giudicare dai movimenti a sinistra, con il tentativo di creare un nuovo soggetto politico con l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, di sicuro il voto di domenica potrebbe essere uno spartiacque importante da cui ripartire.

La battaglia delle battaglie è il capoluogo ligure. Per For-

za Italia e Lega Nord far crollare il muro della Lanterna significherebbe affermarsi a livello politico nazionale, nonostante le polemiche di questi giorni tra il governatore della Liguria, Giovanni Toti, il Cavaliere e il tentativo di lista unica da presentare alle elezioni nazionali sponsorizzato dai leghisti. A Genova **Marco Bucci**, sostenuto dal centrodestra, parte con un vantaggio di almeno 12.000 voti. Ne ha presi 88.781 al primo turno, contro i 76.407 di **Gianni Crivello**, sostenuto dal centrosinistra. Obiettivo dei due è accaparrarsi i voti di Luca Pironcini del Movimento 5 stelle, più di 40.000 preferenze che potrebbero fare la differenza. A livello nazionale il leader Beppe Grillo non ha dato indicazioni di voto, così come ha ribadito Luigi Di Maio uno dei portavoce dei 5 stelle, ma a pesare soprattutto a livello locale sono gli ammiccamenti degli ultimi giorni tra la Lega Nord e i grillini. Il voto di Grillo non è di sicuro di destra, ma certo la scorsa settimana a Genova ha fatto rumore la conferenza stampa di presentazione del libro del conduttore della *Gabbia*, Gianluigi Paragone, dal titolo *Gang Bank*. Uno di fianco all'altro c'erano Salvini e Paolo Becchi, il professore ex grillino che però pesca ancora in quel recinto. Soprattutto inizia a circolare l'impressione che il voto del ballottaggio si possa tramutare in un voto contro Renzi, tanto che anche a sinistra continuano a crescere malumori.

Basta guardare la situazio-

ne di La Spezia. Qui il ballottaggio è tra il candidato del centrodestra **Pierluigi Peracchini** e quello della coalizione di centrosinistra **Paolo Manfredini**. Peracchini è in testa con 13.187 voti (32,61%), mentre Manfredini è secondo con 10.137 voti (25,07%). Si tratta di una sfida a due che di fondo rappresenta un risultato epocale per La Spezia, che dagli anni Settanta vanta giunte di sinistra.

Nelle ultime ore però una notizia ha pietrificato il Partito democratico. Dopo averlo corteggiato per giorni, l'ex piddino Lorenzo Forcieri ha detto no all'apparentamento. Forte del 10% raggiunto con le liste civiche l'ex presidente dell'autorità portuale da nemico pubblico numero uno del Pd era quasi diventato l'unica ancora di salvezza. Al contrario Peracchini ha già imbarcato diversi candidati che lo attestano intorno al 40% nei sondaggi.

In Lombardia la situazione è ancora più traballante. A Monza la situazione di **Roberto Scanagatti**, candidato di Pd e sinistra, non è delle migliori. Soprattutto dopo che lo sfidante **Dario Allevi**, sostenuto da Lega Nord e Forza Italia, ha ottenuto l'apparentamento con Pierfranco Maffè, candidato centrista vicino a Maurizio Lupi e Angelino Alfano. Proprio questo nuovo asse tra Forza Italia, Lega Nord e centristi, è, secondo diversi osservatori, il risultato degli ultimi screzi tra il ministro degli Esteri e Renzi durante le trattative per la legge elettorale. Il gioco



a incastrati è delicato, riguarda pure la Regione Lombardia di Roberto Maroni, ma sta di fatto che il centrosinistra rischia seriamente di perdere Monza dopo la vittoria storica di cinque anni fa.

A Como il discorso è lo stesso. E **Mario Landriscina**, per il centrodestra, parte da un vantaggio di quasi nove punti rispetto a **Maurizio Traglio**, candidato renziano, già vicino al Popolo della libertà, e per questo invisato a una parte della sinistra storica. Più delicata la situazione a Padova dove il candidato di centrodestra **Massimo Bitonci** si ritrova tutta la sinistra contro e, nonostante il vantaggio al primo turno, potrebbe scontare una certa diffidenza di una parte della Lega Nord nei suoi confronti.

Verona fa storia a sé, proprio perché da queste parti la battaglia è tutta interna al

centrodestra, con **Federico Sboarina** da una parte e **Patrizia Bisinella**, compagna dell'ex sindaco Flavio Tosi dall'altra. Anche qui i voti decisivi saranno del Movimento 5 stelle come del Pd, che potrebbe appoggiare la toscana di ferro. Di sicuro se Genova, Verona e Padova dovessero cadere nelle mani del centrodestra Salvini e Berlusconi potrebbero tranquillamente festeggiare.

I grillini, usciti malconci da queste elezioni, soprattutto se a Parma dovesse rivincere **Federico Pizzarotti**, sperano almeno di replicare il risultato di Livorno e fare di Carrara la seconda città toscana a guida M5s. Qui il candidato grillino **Francesco De Pasquale** corre contro **Andrea Zanetti**, sostenuto da una coalizione di centrosinistra (Pd-Psi-Pri-Alternativa per Carrara-Carrara città

aperta). In base all'esito del primo turno, De Pasquale è in testa con 8.277 voti (pari al 27,27%) e Zanetti a quota 7.673 (25,28%). Domenica scorsa da queste parti sono arrivati Di Maio e Alessandro Di Battista. Renzi e il Giglio magico invece continuano a latitare, preferendo altre visite. Persino Maria Elena Boschi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, nonostante il nuovo fiammante profilo Instagram, non ha visitato neppure una città al voto.

Il renzismo forse non tira proprio più. Persino in Toscana, dove l'onda di centrodestra rischia di spazzare via le ultime forme di vita di sinistra, non si vede nessuno. Forse una stagione è proprio finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 22 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ALLE URNE

1 Asti

M. Rasero	47,62%
M. Cerruti	15,30%

2 Alessandria

M.R. Rossa	31,94%
G. Cuttica	30,25%

3 Como

M. Landriscina	34,77%
M. Traglio	26,89%

4 Genova

M. Bucci	38,80%
G. Crivello	33,39%

5 Monza

R. Scanagatti	39,91%
D. Allevi	39,84%

6 Lodi

C. Gendarini	30,62%
S. Casanova	27,32%

7 Piacenza

P. Barbieri	34,78%
P. Rizzi	28,19%

8 Parma

F. Pizzarotti	34,78%
P. Scarpa	32,73%

9 Verona

F. Sboarina	29,26%
P. Bisinella	23,54%

10 Padova

M. Bitonci	40,25%
S. Giordani	29,20%

11 Belluno

J. Massaro	46,19%
P. Gamba	25,10%

12 Gorizia

R. Ziberna	49,88%
R. Collini	22,68%



- Centrosinistra
- Centrodestra
- M5s
- Lista civica



22 Oristano



Trapani 21

Lecce 19
Taranto 18

Catanzaro 20

13 La Spezia

P. Peracchini	32,61%
P. Manfredini	25,07%

14 Pistoia

S. Bertinelli	37,52%
A. Tomasi	26,68%

15 Lucca

A. Tambellini	37,48%
R. Santini	34,96%

16 Rieti

A. Cicchetti	47,29%
S. Petrangeli	41,78%

17 L'Aquila

A. Di Benedetto	47,07%
P. Biondi	35,84%

18 Taranto

S. Baldassari	22,27%
R. Melucci	17,92%

19 Lecce

M. Giliberti	45,29%
C. Salvemini	28,90%

20 Catanzaro

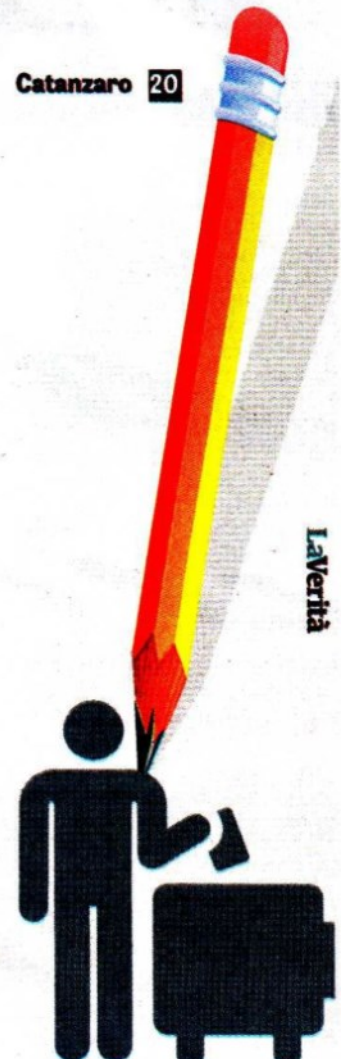
S. Abramo	39,72%
V. Cicone	31,04%

21 Trapani

G. Fazio	31,79%
P. Savona	26,27%

22 Oristano

A. Lutz	29,60%
M. Obinu	21,84%



LaVerità